
Presidenza: Svezia**1300ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**

1. Data: giovedì 28 gennaio 2021 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00
Interruzione: ore 13.05
Ripresa: ore 15.00
Fine: ore 17.00

2. Presidenza: Ambasciatrice U. Funered

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha ricordato al Consiglio permanente le modalità tecniche di svolgimento delle sedute del Consiglio durante la pandemia del COVID-19.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE
DELL'ALLEANZA INTERNAZIONALE PER
LA MEMORIA DELL'OLOCAUSTO IN
OCCASIONE DELLA COMMEMORAZIONE
DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE
DELLA MEMORIA DELL'OLOCAUSTO**

Presidenza, Presidente dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (PC.DEL/130/21 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/89/21), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, Monaco, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/127/21), Albania (PC.DEL/131/21 OSCE+), Turchia (PC.DEL/112/21 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/88/21), Azerbaigian (PC.DEL/92/21 OSCE+), Svizzera (PC.DEL/124/21 OSCE+), Santa Sede (PC.DEL/90/21 OSCE+), Regno Unito, Canada (PC.DEL/99/21 OSCE+), Polonia (PC.DEL/94/21

OSCE+), Georgia (PC.DEL/114/21 OSCE+), Cipro (PC.DEL/95/21 OSCE+), Bosnia-Herzegovina (PC.DEL/108/21 OSCE+), Norvegia (PC.DEL/93/21), Grecia, Belarus (PC.DEL/106/21 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/118/21), Kazakistan, Armenia (PC.DEL/101/21), Liechtenstein (PC.DEL/91/21 OSCE+), Macedonia del Nord, Segretario generale, Portogallo, Israele (Partner per la cooperazione)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Russia*: Ucraina (PC.DEL/96/21), Canada (PC.DEL/100/21 OSCE+), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/128/21), Svizzera (PC.DEL/117/21 OSCE+), Turchia (PC.DEL/126/21 OSCE+), Regno Unito, Stati Uniti d'America (PC.DEL/102/21)
- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk*: Federazione Russa (PC.DEL/104/21)
- (c) *Violazioni del diritto di riunione pacifica nella Federazione Russa*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/103/21), Svizzera (PC.DEL/123/21 OSCE+), Regno Unito, Portogallo (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ucraina) (PC.DEL/109/21 OSCE+), Canada
- (d) *Libertà di riunione pacifica nell'area dell'OSCE*: Federazione Russa (PC.DEL/113/21), Stati Uniti d'America (PC.DEL/105/21), Paesi Bassi (Annesso 1), Belgio (Annesso 2), Polonia, Germania (Annesso 3), Regno Unito, Francia (Annesso 4), Belarus (PC.DEL/107/21 OSCE+), Svizzera (Annesso 5), Canada

Punto 3 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Riunioni del Comitato di sicurezza, del Comitato economico e ambientale e del Comitato per la dimensione umana, tenutesi tra il 25 e il 27 gennaio 2021*: Presidenza
- (d) *Riunione di esperti sulla lotta all'antisemitismo, da tenersi via videoteleconferenza l'1 e 2 febbraio 2021*: Presidenza

- (c) *Rilascio di una dichiarazione congiunta del Presidente in esercizio, del Direttore dell'ODIHR e del Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per la lotta all'antisemitismo in occasione della Giornata internazionale della memoria dell'Olocausto: Presidenza*
- (d) *Partecipazione del Presidente in esercizio a un evento pubblico sulla "Promozione della stabilità nel contesto più ampio dell'Europa", tenutosi via videoteleconferenza il 28 gennaio 2021: Presidenza*

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Aggiornamento sulla situazione relativa al COVID-19 nel complesso delle strutture esecutive dell'OSCE: Segretario generale (SEC.GAL/17/21 OSCE+)*
- (b) *Incontro del Segretario generale con i capi delle istituzioni dell'OSCE e con il Segretario generale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, tenutosi via videoteleconferenza il 22 gennaio 2021: Segretario generale (SEC.GAL/17/21 OSCE+)*
- (c) *Partecipazione del Segretario generale a una riunione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, tenutosi via videoteleconferenza il 26 gennaio 2021: Segretario generale (SEC.GAL/17/21 OSCE+)*
- (d) *Partecipazione del Segretario generale alla cerimonia di consegna dei diplomi dell'Accademia OSCE di Bishkek, tenutosi via videoteleconferenza il 22 gennaio 2021: Segretario generale (SEC.GAL/17/21 OSCE+)*
- (e) *Partecipazione del Rappresentante speciale e Coordinatore per la tratta di esseri umani all'inaugurazione del Consiglio consultivo internazionale dell'ODIHR dei sopravvissuti alla tratta, tenutosi via videoteleconferenza il 25 gennaio 2021, e alla riunione della Rete dei coordinatori antitratta dell'Europa sudorientale, tenutosi via videoteleconferenza il 26 gennaio 2021: Segretario generale (SEC.GAL/17/21 OSCE+)*

Punto 5 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Saluto di commiato al Rappresentante permanente della Lituania presso l'OSCE, Ambasciatore A. Taurantas: Presidenza, Decano del Consiglio permanente (Liechtenstein), Lituania*
- (b) *Elezioni parlamentari in Bulgaria, da tenersi il 4 aprile 2021: Bulgaria*
- (c) *Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo nella causa relativa al conflitto armato tra la Georgia e la Federazione Russa nell'agosto 2008 e le sue conseguenze: Georgia (PC.DEL/115/21 OSCE+), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina)*

(PC.DEL/129/21), Canada, Stati Uniti d'America (PC.DEL/110/21), Ucraina (PC.DEL/120/21), Regno Unito, Federazione Russa (PC.DEL/121/21 OSCE+)

- (d) *Giornata mondiale dell'istruzione, celebrata il 24 gennaio 2021*: Norvegia (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Andorra, Armenia, Austria, Azerbaigian, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Moldova, Mongolia, Montenegro, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria e Ucraina) (PC.DEL/116/21)
- (e) *Riunione di uniformazione linguistica dei documenti adottati dal Consiglio dei ministri nel 2020, da tenersi via videoteleconferenza il 5 febbraio 2021 (SEC.INF/6/21 Restr.)*: Albania

4. Prossima seduta:

giovedì 4 febbraio 2021, ore 10.00, via videoteleconferenza



1300^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1300, punto 2(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI

Signora Presidente,

in risposta alla dichiarazione resa dalla delegazione russa, desidero esercitare brevemente il mio diritto di replica.

L'OSCE è un foro in cui gli Stati partecipanti possono impegnarsi in un dialogo su questioni relative agli impegni che abbiamo tutti concordato. Ciò vale per le situazioni in tutti gli Stati partecipanti, inclusi i Paesi Bassi.

Vorrei quindi ringraziare la delegazione russa per aver sollevato la questione in causa e per avermi offerto l'opportunità di illustrare la situazione nei Paesi Bassi per quanto riguarda le manifestazioni contro le misure connesse al COVID-19, il coprifuoco notturno recentemente introdotto e i disordini che ne sono seguiti.

L'imposizione di un coprifuoco è sempre una misura eccezionale. Nel caso in oggetto, tale imposizione è stata adottata per cercare di rallentare la trasmissione del coronavirus. Prima che la decisione fosse formalizzata si è svolto un ampio dibattito sulla misura proposta in seno alla Camera dei rappresentanti.

Le violenze verificatesi in diverse città olandesi avevano poco o nulla a che fare con le proteste contro le misure connesse al COVID-19, ma possono piuttosto essere in gran parte caratterizzate come vandalismo e saccheggio. Infatti, il Primo ministro Rutte ha definito correttamente gli eventi come "violenza criminale", sottolineando che "i disordini non hanno nulla a che vedere con la lotta per la libertà".

Rilevo che nella selezione di immagini mostratoci oggi dai nostri colleghi russi sono state omesse tutte quelle che ritraevano eventi di saccheggio e distruzione.

La polizia olandese ha intrapreso azioni controllate in risposta ai disordini, incluso, in alcuni casi, l'utilizzo di cannoni ad acqua.

Sono in corso indagini e arresti di persone sospettate di essere coinvolte in atti di violenza.

Come in tutte le circostanze in cui la polizia è costretta a far uso della forza, anche il caso particolare di Amsterdam, cui la delegazione russa ha fatto riferimento, è attualmente oggetto di indagine. Non sono quindi in grado di entrare nei dettagli dell'evento, ma vorrei ricordare ai nostri colleghi che la zona in cui si è verificato era stata designata come area a rischio per la sicurezza. Nonostante i vari inviti a non avvicinarsi a detta area e gli avvertimenti della polizia, diverse persone vi si sono riunite e si è dovuto pertanto disperderle dopo il loro rifiuto di allontanarsi.

Grazie, Signora Presidente. Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1300
28 January 2021
Annex 2

ITALIAN
Original: FRENCH

1300^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1300, punto 2(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL BELGIO

Signora Presidente,

essendo stato citato il Paese che rappresento, vorrei aggiungere alcune osservazioni e ricordare il forte impegno del Belgio per la tutela della libertà di riunione pacifica. Tale libertà è al centro degli impegni dell'OSCE ed è un presupposto fondamentale della democrazia. A Copenaghen, nel 1990, gli Stati partecipanti hanno convenuto che “ad ogni persona sarà riconosciuto il diritto di riunione e di dimostrare pacificamente. Qualsiasi restrizione all'esercizio di tali diritti sarà prevista dalla legge e dovrà essere conforme alle norme internazionali”.

In Belgio, il quadro in cui si esercita questa libertà è definito dal legislatore, così come le competenze della polizia a reagire in caso di suo mancato rispetto. Le possibilità di disperdere i raduni e di effettuare arresti amministrativi sono limitate a circostanze precise. L'utilizzo di misure coercitive da parte della polizia si basa sempre su un'analisi dei rischi, è valutato alla luce di specifici incidenti potenziali ed è in ogni caso conforme alle norme di legge.

Nel contesto della pandemia, talune misure devono essere rispettate per consentire l'esercizio della libertà di riunione pacifica minimizzando i rischi per la salute pubblica. Consapevoli della difficile situazione cui dobbiamo far fronte, le autorità belghe esercitano una vigilanza più attenta sul rispetto dei diritti fondamentali e impongono restrizioni solo nella stretta misura in cui la situazione sanitaria le rende necessarie. Ovviamente, in caso di abusi o incidenti, tutti gli interessati hanno il diritto di presentare un reclamo, dando luogo a un'indagine, in particolare sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali. Per quanto riguarda la manifestazione del 24 gennaio a Bruxelles, ad esempio, almeno una denuncia è stata presentata al Comitato permanente di controllo della polizia e sarà debitamente esaminata.

Grazie.

1300^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1300, punto 2(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA

Signora Presidente,

dato che il mio collega russo, nella sua dichiarazione, ha fatto riferimento alla Germania, desidero esercitare il mio diritto di replica.

La libertà di riunione in Germania è sancita dalla Costituzione, la Legge fondamentale. Anche ai tempi della pandemia globale del COVID-19, il diritto di manifestare pacificamente costituisce un bene molto prezioso.

Si tratta di un diritto basilare e in Germania può essere limitato solo a condizioni rigorose. Le restrizioni possono servire solo a proteggere i diritti giuridici fondamentali, come la vita, la salute e la libertà individuale, nonché l'integrità dello Stato di diritto e delle istituzioni statali.

Le limitazioni alla libertà di riunione sono adottate preferibilmente con l'imposizione di condizioni. In caso di raduni i cui partecipanti non rispettino tali condizioni e i predetti diritti giuridici non possano essere tutelati in altro modo, il raduno stesso può essere interrotto e disperso. Lo Stato può avvalersi anche di misure coercitive in tale processo, sempre a condizione, ovviamente, che siano proporzionate.

Le manifestazioni di Francoforte sul Meno e Berlino del novembre 2020 citate dal collega russo hanno avuto luogo in un momento in cui la Germania era gravemente colpita dal COVID-19. Ai dimostranti è stato quindi richiesto di rispettare il distanziamento sociale e di indossare dispositivi di protezione per la bocca e il naso durante la manifestazione. Dato che la maggioranza ha ignorato tali condizioni e i relativi ammonimenti, si è dovuto procedere, come ultima ratio, a disperdere i dimostranti per motivi sanitari.

Un congresso del partito Alternativa per la Germania (AfD) ha avuto luogo a Braunschweig in settembre. Si sono svolte parallelamente molte contromanifestazioni. La salvaguardia del diritto alla libertà di riunione dei dimostranti è garantita a condizione che essi non cerchino di disturbare o impedire con la forza le assemblee contro cui stanno manifestando.

A Braunschweig i dimostranti hanno eretto barricate per ostacolare l'accesso dei delegati al congresso. Hanno circondato i veicoli dei partecipanti in arrivo, in alcuni casi percuotendo e colpendo i veicoli con calci. I partecipanti al congresso che giungevano a piedi sono stati bloccati, circondati e molestati dai dimostranti.

Si è fatto ricorso a unità cinofile dopo il rifiuto dei dimostranti violenti di obbedire ai ripetuti ordini di liberare gli accessi. Va notato che i cani erano provvisti di museruola, come si deduce chiaramente dal filmato.

A quanto risulta, nessun dimostrante è rimasto ferito a seguito di tali iniziative. Tutti coloro che sono stati coinvolti hanno ovviamente il diritto legittimo di presentare reclamo contro le misure di polizia e coercitive.

Ho pertanto illustrato in dettaglio il contesto degli incidenti menzionati dalla delegazione russa. Il mio collega russo, nella sua dichiarazione, ha fatto riferimento al punto precedente dell'ordine del giorno, alla voce "questioni correnti". Vorrei rispondere come segue.

Il giustificato quesito presentato dai colleghi russi non deve portare all'errata conclusione che i diversi modi in cui le forze di sicurezza nei nostri Stati trattano i dimostranti siano equivalenti.

Nel caso degli eventi di Braunschweig non vi è stata una risposta irragionevolmente pesante contro dimostranti pacifici. Al contrario, i dimostranti di Braunschweig hanno fatto ricorso alla violenza per impedire al loro avversario politico di esercitare i suoi diritti democratici. In uno Stato di diritto ciò richiede una risposta appropriata al fine di assicurare che tutti i cittadini possano esercitare i loro diritti democraticamente garantiti.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1300^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1300, punto 2(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA

Dato che l'esimio collega che rappresenta la Federazione Russa ha menzionato la Francia, desidero esercitare il mio diritto di replica.

Tengo a segnalare innanzitutto la mia sorpresa e preoccupazione per la presentazione come "prova" di un filmato che mostra immagini distorte e manipolate.

Per quanto riguarda la Francia, il quadro giuridico francese garantisce le libertà fondamentali, ivi inclusa la libertà di espressione e il diritto di manifestare come suo corollario, e assicura un equilibrio tra le relative garanzie e il mantenimento dell'ordine pubblico. Chiunque si consideri vittima di una violenza ingiustificata nel contesto di manifestazioni può sporgere denuncia o provvedere a una segnalazione sulla piattaforma Internet dell'Ispettorato generale della polizia nazionale (IGPN).

Le manifestazioni menzionate dalla Russia, terminate più di un anno fa, erano accompagnate da disposizioni di sicurezza volte a garantire la sicurezza dei manifestanti, come previsto dalla legge. Tali manifestazioni sono state segnate da gravi violenze commesse da alcuni manifestanti contro le forze dell'ordine, i giornalisti presenti o altre persone. Le informazioni fornite dal rappresentante russo sono inesatte, poiché nessuno ha perso la vita a seguito dell'azione delle forze dell'ordine nel corso di dette manifestazioni.

La Francia ribadisce il suo pieno impegno a promuovere e difendere la libertà di espressione e la libertà di stampa, che sono aspetti intrinseci alla democrazia. La protezione dei giornalisti e la lotta contro l'impunità per i crimini commessi contro di loro figurano tra le priorità della Francia. Ci aspettiamo il medesimo rigore da parte di tutti i membri di questo foro, compresa la Russia, come abbiamo ricordato senza ambiguità nella dichiarazione dei Ministri degli esteri del G7 e in quella dell'Alto Rappresentante all'inizio di questa settimana.

1300^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1300, punto 2(d) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA

Signora Presidente,

dato che la Svizzera è stata menzionata nella dichiarazione resa dall'esimio rappresentante della Federazione Russa, desidero esercitare il mio diritto di replica.

Vorrei innanzitutto ricordare che la libertà di riunione è tutelata in Svizzera dalla Costituzione federale. Come altri diritti fondamentali, la libertà di riunione può essere limitata solo a condizione che vi sia una base legale, che la restrizione sia giustificata da un interesse pubblico o dalla tutela di diritti fondamentali di terzi, che sia proporzionata e che l'essenza di tale libertà sia salvaguardata. Desidero aggiungere le seguenti osservazioni in merito agli eventi cui ha fatto riferimento il rappresentante russo.

Il 13 giugno 2020, circa 10.000 persone hanno partecipato a Zurigo a una manifestazione contro il razzismo. La manifestazione si inscriveva nel contesto della morte dell'afroamericano George Floyd per mano della polizia nella città statunitense di Minneapolis. La massiccia manifestazione si è svolta pacificamente, i partecipanti hanno osservato le istruzioni della polizia, il percorso prescritto è stato rispettato e non vi sono stati incidenti o danni alle proprietà lungo tutto il percorso. Durante la marcia, i manifestanti si sono sforzati di osservare il distanziamento sociale e molti di loro indossavano anche mascherine protettive. In diverse occasioni la polizia cittadina ha ricordato ai partecipanti alla manifestazione le misure di protezione dal COVID-19 stabilite dal Consiglio federale. Un gruppo di circa 300 persone si è separato dai manifestanti pacifici e ha tentato di organizzare una nuova manifestazione. Successivamente, i componenti di tale gruppo hanno cercato lo scontro con la polizia. Hanno iniziato a lanciare pietre, bottiglie e altri oggetti contro le forze di polizia. È stato utilizzato lo spray al peperoncino. Un poliziotto è stato colpito al collo da un oggetto e ha dovuto ricorrere a cure ospedaliere.

Per quanto riguarda la manifestazione svoltasi a Zurigo nel gennaio 2020, in vista del Foro economico mondiale, vorrei sottolineare che tale manifestazione era autorizzata. La polizia è intervenuta dopo che singoli dimostranti avevano iniziato a commettere atti di vandalismo.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.